

Gli interventi per la salvaguardia di Venezia e il sistema MO.S.E.

26 giugno 2014

Sommario: Il coordinamento degli interventi per la salvaguardia di Venezia - Lo stato di attuazione degli interventi - La scheda opera relativa al MO.S.E. - La legge di stabilità 2014 - L'attività parlamentare

Il coordinamento degli interventi per la salvaguardia di Venezia

Nell'ambito della legislazione per Venezia, un importante ruolo è svolto dal **Comitato di indirizzo, coordinamento e controllo, istituito dall'art. 4 della L. 798/1984** (c.d. legge speciale per Venezia), che ha demandato a tale Comitato l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo per l'attuazione degli interventi previsti dalla legge. Secondo quanto previsto dalla norma, il Comitato esprime suggerimenti circa una eventuale diversa ripartizione dello stanziamento complessivo autorizzato in relazione a particolari esigenze connesse con l'attuazione dei singoli programmi di intervento.

La stessa legge (art. 4, quarto comma) prevede che il Comitato presenti annualmente al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione degli interventi.

Nell'ultima **relazione al Parlamento**, presentata il 5 dicembre 2013 ([Doc. CXLVII, n. 1](#)), viene sottolineato che il Comitato "ha esercitato ed esercita le proprie funzioni seguendo e promuovendo le attività dei vari soggetti attivi nell'attuazione della legge speciale, costituendo il punto di riferimento e di coordinamento tra i vari organismi, che rappresentano realtà ed esigenze fortemente diversificate, nonostante perseguano l'unico obiettivo della salvaguardia di Venezia".

Nella medesima relazione viene sottolineato l'importante ruolo di concertazione tra i soggetti competenti svolto dall'**Ufficio di Piano** costituito con D.P.C.M. 13 febbraio 2004 quale organo tecnico collegiale di supporto al Comitato al fine – sottolineato nella relazione – di "fornire una visione complessiva delle attività di salvaguardia di cui alla legge n. 798/84, nonché la loro costante verifica e valutazione, anche ai fini di garantire i flussi finanziari necessari per i diversi piani di intervento delle amministrazioni competenti".

Lo stato di attuazione degli interventi

Secondo la citata relazione, che riporta i **dati aggiornati al 31 dicembre 2012**, lo Stato italiano ha assegnato per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna quasi **13 miliardi di euro nel periodo 1984-2012**. Tale importo include i fondi assegnati al "Sistema MO.S.E." nell'ambito del Programma delle infrastrutture strategiche di cui alla legge 443/2001 (c.d. legge obiettivo).

Dai dati elaborati dall'Ufficio di Piano risulta che le risorse finanziarie assegnate dallo Stato sono state destinate: per il 45,9%, ad attività di salvaguardia fisica della laguna; per il 25,7%, ad attività di salvaguardia ambientale; per il 6,7% allo sviluppo socio-economico; per il 21,7%, ad attività di salvaguardia del patrimonio storico, artistico e architettonico.

Secondo quanto riportato nella relazione le **risorse disponibili** a fine 2012 erano 11,4 miliardi di euro, in quanto parte delle risorse sono state assegnate a fine dicembre. La **delibera CIPE n. 137/2012** ha stanziato ulteriori risorse in data 21 dicembre 2012 [1]; 1.150 milioni di euro sono stati successivamente stanziati per il MO.S.E. dall'art. 1, comma 184, della **legge di stabilità 2013** ([L. 24 dicembre 2012, n. 228](#)) e ulteriori 50 milioni di euro dal comma 188 della medesima legge a valere sul Fondo infrastrutture ferroviarie e stradali e relativo ad opere di interesse strategico. La denominazione di tale fondo è stata modificata dal comma 187 della stessa legge in **"Fondo infrastrutture ferroviarie, stradali e relativo a opere di interesse strategico nonché per gli interventi di cui all'articolo 6 della legge 29 novembre 1984, n. 798"**.

Gli **importi spesi** risultano pari a 10,7 miliardi, pari al **93% degli importi disponibili**.

Nelle conclusioni della relazione viene sottolineato, con riferimento alle risorse stanziato dallo Stato, che "pur riconoscendo lo sforzo finora sostenuto dallo Stato, si segnala peraltro la **necessità di assicurare anche d'ora in avanti continuità alle attività di salvaguardia intraprese**".

In particolare viene auspicato il reintegro dei fondi "sottratti" al MO.S.E. dal [D.L. 102/2013](#) [2] per garantire le "somme necessarie per il regolare prosieguo dei lavori, al fine di consentire il rispetto del termine di ultimazione stabilito nel 31.12.2016", ma anche la necessità di garantire le risorse per la prosecuzione delle

altre attività di salvaguardia fisica, ambientale e socio-economica già intraprese dai diversi soggetti, secondo le varie competenze, a valere sulla legge speciale per Venezia. Su tali ultime risorse la relazione sottolinea come spesso vi siano ritardi nelle assegnazioni causati da “procedure di attivazione complesse e di lunga durata”: a titolo di esempio la relazione ricorda che “solo nel 2013 sono state rese disponibili le risorse per gli interventi di competenza delle amministrazioni comunali deliberate dal Comitato ex art. 4 Legge n. 78/1984, nella seduta del 21.07.2011”.

La scheda opera relativa al MO.S.E.

La scheda relativa al MOSE (con dati aggiornati al 31 ottobre 2013) tratta dall'[8° Rapporto sull'attuazione della legge obiettivo](#) (pubblicato nel febbraio 2014) è disponibile al link <http://www.camera.it/temiap/2014/06/26/OCD177-343.pdf>.

La legge di stabilità 2014

Il comma 71 dell'art. 1 della L. 147/2014 autorizza la spesa complessiva di **401 milioni di euro per il periodo 2014-2017** (151 milioni di euro per il 2014, 100 milioni per il 2015, 71 milioni per il 2016 e 79 milioni per l'anno 2017) per consentire:

- a) la prosecuzione immediata dei lavori del sistema MO.S.E. previsti dal 43° atto attuativo della Convenzione generale sottoscritta tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Magistrato alle acque di Venezia [3] e il Consorzio Venezia Nuova, con presa d'atto da parte del CIPE;
- b) il completamento dell'intero sistema MO.S.E., con atto aggiuntivo alla Convenzione generale di cui alla lettera a) da sottoporre al CIPE entro il 30 giugno 2014.

L'attività parlamentare

Presso la 13^a Commissione (Territorio, ambiente, beni ambientali) del **Senato** sono **in corso d'esame** i disegni di legge [n. 1060](#) e [n. 312](#) di “Riforma della legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e la sua laguna” e [n. 198](#) recante “Nuova normativa speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna. Delega al Governo in materia di assetti e competenze istituzionali lagunari”.

Alla **Camera** è stata presentata la [proposta di legge n. 715](#) di “Riforma della legislazione speciale per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna e disposizioni sull'assetto e sul funzionamento della città metropolitana di Venezia”.

Si segnala infine la recente [interrogazione n. 3-00876](#) relativa all'adozione del decreto di compatibilità ambientale sul progetto MO.S.E. e la risposta fornita dal Ministro dell'ambiente nella [seduta dell'11 giugno 2014](#).

Note

[1] In particolare, la delibera ha assegnato 68,9 milioni di euro a valere sulle risorse del cd. Fondo revoche (di cui all'articolo 32, comma 6, del D.L. 98/2011) e 179,8 milioni di euro a valere sulle risorse del capitolo 7060 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

[2] Il CIPE, con la [delibera n. 67 del 9 settembre 2013](#), ha approvato, con prescrizioni, la destinazione a specifici interventi dell'assegnazione di cui alla legge di stabilità per il 2013 per la prosecuzione del "Sistema MOSE" relativo alla salvaguardia della laguna e della città di Venezia, pari a circa 973 Meuro al netto delle riduzioni disposte dal D.L. n. 102/2013 e da altre precedenti disposizioni legislative. Il Comitato ha inoltre preso atto della necessità di adeguare conseguentemente il 43° Atto Attuativo della Convenzione Generale del 1991 tra il Magistrato alle Acque di Venezia ed il Consorzio Venezia Nuova.

[3] L'art. 18, comma 3, del D.L. 90/2014 (in corso di conversione) dispone la soppressione del Magistrato delle acque per le province venete e di Mantova. Le relative funzioni sono trasferite al provveditorato alle opere pubbliche competente per territorio.